

NORME REDAZIONALI PER LE PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ DI STUDI RAVENNATI

La consegna dei testi

Tutti i testi, comprendenti tutto il materiale di corredo illustrativo, devono essere inoltrati per posta elettronica alla seguente casella mail: studiravennatitesti@gmail.com. Il testo deve essere fornito in formato word. Nella composizione dei testi si prega di utilizzare la numerazione automatica delle note.

Termine di consegna

Il termine di consegna dei contributi è la fine del mese di luglio di ciascun anno.

L'utilizzo delle immagini

È compito dell'autore fornire le immagini in formato jpg corredate di didascalie che indichino anche chiaramente **la provenienza e/o l'istituto di conservazione** e di cui si abbia già l'**autorizzazione alla pubblicazione**.

La correzione delle bozze

La correzione delle prime bozze spetta all'autore, al quale viene indicato il termine entro il quale devono essere consegnate. Egli dovrà utilizzare il prontuario di seguito allegato. Se il testo con le bozze corrette non arriva nei tempi stabiliti la Redazione non è tenuta a procedere ad alcun accertamento presso l'autore e può procedere d'ufficio alla correzione delle bozze.

Nelle prime bozze l'autore potrà correggere soltanto i refusi e gli errori ortografici, comprese le didascalie e le tabelle.

Le seconde bozze sono di competenza della Redazione che procede anche ad un ulteriore controllo del testo, della liceità delle correzioni richieste dall'autore.

Per quanto riguarda la consultazione delle seguenti pagine sia sufficiente qui rilevare come il prontuario appaia costituito di una tabella strutturata in tre colonne. Dopo una prima colonna contenete la numerazione degli argomenti, in quella centrale vengono espone le regole, mentre in quella di destra vengono presentati alcuni esempi pratici.

1	Dati personali dell'autore L'autore ponga per esteso il proprio nome e cognome in testa al saggio.
2	Note Le note necessitano sovente di correzioni redazionali da apporre a penna in rosso al margine del foglio. Ogni nota costituisce un paragrafo quindi all'interno di essa non si deve mai andare a capo.
3	Evidenziazione di parti di testo Per parole ed espressioni che l'autore voglia porre in particolare rilievo verrà usato il normale carattere tondo ma spaziato.
4	Uso del corpo minore Nel caso che i passi citati siano estesi (generalmente più di tre righe) e nel caso si tratti di versi, sarà usato il medesimo carattere tondo, di corpo minore senza virgolette, ma con paragrafo rientrato da sinistra. Ovviamente nel medesimo corpo minore saranno altresì stampati i documenti editi in appendice agli articoli, le appendici; in corpo minore saranno composte anche le note. Le citazioni presenti nel testo, sia in corpo normale sia isolate in corpo minore, devono seguire i criteri ortosintattici che uniformano il volume. Soltanto le appendici, tanto più ovviamente se si presentano come edizioni di testi, dovranno rispettare ortosintassi e ortosinografia dell'originale riportato.

5	<p>Rimandi interni</p> <p>Si raccomanda di evitare i rinvii interni con citazione di pagine o note del proprio articolo o di altri articoli pubblicati nel medesimo volume: questo sistema è fonte di errori poiché tali rinvii possono restare provvisori fino al licenziamento delle ultime bozze dell'intero volume. È pertanto preferibile che i rinvii facciano riferimento ad elementi invariabili come i titoli degli articoli, numeri o titoli dei paragrafi, ecc.</p>	
6	<p>Numerazione delle note</p> <p>Le note devono avere, articolo per articolo, una numerazione progressiva. Per le note apposte ai documenti eventualmente pubblicati in appendice agli articoli si potrà usare una numerazione progressiva autonoma, ricominciando dall'1. I rimandi di nota devono sempre precedere il segno d'interpunzione.</p>	
7	<p>Uso di Cfr.</p> <p>All'interno della nota i riferimenti alle pubblicazioni a cui si fa riferimento nell'argomentazione della nota stessa vengano introdotti dall'abbreviazione cfr. da preferire all'espressione si veda</p>	
8	<p>Uso del corsivo</p> <p>Singole parole latine o brevi passi tratti da fonti latine e titoli di opere citate nel testo saranno stampati in corsivo, così come parole appartenenti al vocabolario di lingue straniere moderne e classiche.</p> <p>I vocaboli stranieri entrati oramai nell'uso comune potranno essere lasciati in tondo.</p>	<p>Il <i>ductus</i> delle lettere</p> <p>Computer, film</p>
9	<p>Uso delle virgolette</p> <p>Passi ed espressioni in italiano o in qualsiasi altra lingua straniera, inseriti nel testo e citati testualmente da qualunque autore, se non sono di grande estensione, vanno in carattere tondo e nel medesimo corpo del testo, fra virgolette doppie («...») che nella stampa appariranno come virgolette basse o caporali. Rimarranno le virgolette alte nel caso di presenza di virgolette all'interno di passi già tra virgolette.</p> <p>Le virgolette semplici ('...') servono per espressioni e voci italiane o straniere cui si intende attribuire un particolare significato.</p>	<p>Si tratta quindi di «une construction logique» come si evince;</p> <p>la cosiddetta 'questione'</p>
10	<p>Uso dei puntini di sospensione</p> <p>Eventuali omissioni all'interno del testo originale riportato come citazione andranno segnalate con i tre puntini tra parentesi tonde; questi ultimi non andranno indicati né all'inizio né alla fine della citazione, neppure se il suo inizio non coincide con l'inizio di un periodo o di una proposizione semplice.</p>	<p>«Ai cavalieri raccomandò di non opporre che una resistenza fittizia (...): la trappola era pronta e si potevano affrontare i romani»</p>
11	<p>Citazioni bibliografiche</p> <p>Le citazioni bibliografiche vanno redatte come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziale puntata del prenome, cognome intero dell'autore; il tutto a stampa avrà il carattere di maiuscoletto; - titolo dell'opera o dell'articolo, in corsivo; - indicazione del curatore se è indicato; - luogo, editore e data di edizione (o stampa) in tondo. <p>La virgola si userà per separare ogni elemento della citazione.</p>	<p>L. ANCESCHI, <i>Autonomia ed eteronomia dell'arte</i>, Firenze, Sansoni, 1936.</p>
12	<p>Uso delle maiuscole nei titoli</p> <p>Si tenga presente che nei titoli di opere italiane, francesi e spagnole è sufficiente usare la maiuscola nella iniziale della prima parola, anche</p>	<p>A. CAMILLERI, <i>Il ladro di merendine</i>, Palermo, Sellerio, 1996</p>

	<p>nel caso si tratti di un articolo; per i titoli tedeschi e inglesi si osserva l'uso ortografico di quelle lingue, che esigono l'iniziale maiuscola in tutti i sostantivi (si ricordi che per l'inglese questo vale soltanto nei titoli e non è una norma linguistica generale come in tedesco). Le medesime regole valgono anche per i titoli dei periodici.</p>	<p>IMMANUEL KANT, <i>Kritik der reinen Vernunft</i>, Hamburg, Meiner, 1952</p>
13	<p>Luogo, editore e data di edizione Il luogo di edizione e l'editore siano indicati nella lingua nella quale figura sul frontespizio dell'opera. Se sono in latino si lascino in lingua latina.</p> <p>Qualora l'anno o il luogo di edizione di un testo non risulti da esso, ma venga ricavato da altri elementi, la sua menzione verrà posta fra parentesi quadre.</p>	<p>IMMANUEL KANT, <i>KRITIK DER REINER VERNUNFT</i>, HAMBURG, MEINER, 1952</p> <p>J. A. WILSON, <i>La civiltà dell'antico Egitto</i>, Milano, A. Mondadori, [1970].</p>
14	<p>Citazioni di sezioni di opere Se di un'opera interessa citare solo alcune pagine, queste saranno indicate dopo la data di edizione, precedute da virgola; è utile indicare la pagina iniziale e quella finale del passo che interessa, separate da una lineetta (evitando dove possibile le formule come p. 21 e ss.)</p>	<p>L. GAMBI, <i>Una geografia per la storia</i>, Torino, Einaudi, 1973, pp. 67-70</p>
15	<p>Citazioni di opere in più volumi Se l'opera è in più volumi si indicheranno, prima del luogo e dell'editore, il volume o i volumi che si intendono citare, in numero romano, omettendo di precisare la parola vol. e ponendo all'ultimo posto la data di edizione del volume che si intende citare.</p>	<p><i>Storia di Ravenna</i>, III, Venezia, Marsilio, 1993.</p>
16	<p>Citazioni dei testi classici Le citazioni dei testi classici sono ordinate come segue: - nome dell'autore - titolo dell'opera - libro in numero romano - capitolo e paragrafo in numeri arabi tutto separato da virgolette.</p>	<p>M. T. CICERO, <i>Pro Marcello</i>, II, 3, a cura di ANTONIO POZZI, Milano, Signorelli, 1938</p>
17	<p>Manoscritti e tesi di laurea Opere non pubblicate come manoscritti saranno citate nello stesso modo delle opere pubblicate. In luogo dei dati di edizione andrà posta la sigla ms. seguita dal nome della biblioteca o istituto di conservazione e collocazione del manoscritto.</p> <p>Per le tesi di laurea, di dottorato o di specializzazione andranno altresì specificati i seguenti dati: Università e facoltà in cui è stata discussa la tesi, anno accademico in cui è stata discussa e docente relatore.</p>	<p>A. A. GROSSI, <i>Genealogie di famiglie ravennate</i>, ms., Biblioteca Classense Ravenna, Mob. 3. 3. D²</p> <p>A. MISSIROLI, <i>I mulini da grano nel ravennate in età moderna</i>, Bologna, Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in storia moderna, A.A.1992-1993; relatore FIORENZO LANDI.</p>
18	<p>Citazioni di articoli in periodici o riviste Se si tratta di citare articoli in periodici o riviste, al nome dell'autore e al titolo dell'articolo si farà seguire, separato da una virgola, il titolo della rivista o del periodico, in carattere tondo tra virgolette doppie.</p>	<p>SILVIA MADDALO, <i>Storie sui margini. Appunti sulla Bibbia manfrediana di Torino</i>,</p>

	<p>Tale titolo non dovrà essere preceduto dalla preposizione «in» o simili. Seguirà l'indicazione, separata da una virgola, del volume del periodico, in numeri romani o arabi a seconda dell'indicazione originale, e poi, tra parentesi tonde, l'annota indicata in copertina e infine, sempre separata da una virgola, l'indicazione delle pagine iniziale e finale dell'articolo del volume indicate con p. o pp.</p> <p>Se fra l'indicazione dell'annata del periodico e l'anno di stampa indicato nel colophon del volume c'è un lasso di tempo abbastanza ampio si può indicare una doppia data, in cui la prima corrisponde all'annata e la seconda, preceduta da ma, è relativa alla stampa del volume.</p>	<p>«Rivista di storia della miniatura», 22 (2018), pp. 33-37.</p> <p>«Studi romagnoli», XXXVII (1986 ma 1990)</p>
19	<p>Citazioni da estratti</p> <p>Si eviterà di dare indicazione della numerazione autonoma delle pagine che gli articoli ricevono negli estratti a meno che non sia indicata solo quella e indicando chiaramente che si cita dall'estratto.</p>	
20	<p>Citazioni di parti di testo</p> <p>Se gli autori decidono di citare una parte o un gruppo di pagine di un articolo, annotino comunque la pagina iniziale e quella finale dell'articolo, facendo seguire l'indicazione della pagina o delle pagine che a loro interessano maggiormente con la dizione: particolarm. p. oppure particolarm. pp.</p>	<p>SILVIA MADDALO, <i>Storie sui margini. Appunti sulla Bibbia manfrediana di Torino</i>. «Rivista di storia della miniatura», 22 (2018), pp. 33-37, particolarm. p. 35</p>
21	<p>Titoli di collane</p> <p>I titoli delle collane vanno citati in tondo, non fra virgolette, seguiti dal numero del volume che si intende citare all'interno della collana.</p>	<p>A. DE HAVELBERG, <i>Dialogues, Sources Chrétiennes</i>, 118, Paris, Les ed. du Cerf 1966.</p>
22	<p>Citazioni di articoli da miscellanee</p> <p>Citando gli articoli di opere miscellanee si pone il titolo della miscellanea di seguito al titolo dell'articolo, in corsivo, preceduto dall'abbreviazione «in» facendo poi seguire i dati di edizione (luogo, editore, data) e in fine le pagine.</p> <p>Se l'opera miscellanea ha un curatore questo sia indicato in maiuscoletto.</p>	<p>F. LANDI, <i>Dall'economia dell'assistenza alla economia assistita</i>, in <i>Cultura e vita civile a Ravenna: secoli XVI-XX</i>, a cura di D. DOMINI, Bologna, University press, 1981, pp. 5-26.</p>
23	<p>Voci di dizionari o di enciclopedie</p> <p>Il titolo di un dizionario o di un'enciclopedia si pone in corsivo dopo la voce citata, che sarà a sua volta preceduta dal nome dell'autore, i dati di edizione del volume che contiene la voce citata, le pagine o le colonne che contengono la voce. Il titolo della voce sarà seguito dall'espressione <i>sub voce</i></p>	<p>La voce <i>Fibula</i> di M. Pallottino nella Enciclopedia d'arte antica sarà citata: M. PALLOTTINO, <i>Fibula, sub vocem</i>, in <i>Enciclopedia d'arte antica</i>, III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1960, pp. 639-647.</p>
24	<p>Uso dell'abbreviazione <i>ibidem</i></p>	<p>Prima citazione:</p>

	<p>Se si cita un'opera o un articolo <u>già citato immediatamente prima</u>, si può senz'altro ricorrere all'abbreviazione <i>Ibidem</i>, seguita dal diverso numero della pagina.</p>	<p>L. GAMBI, <i>Una geografia per la storia</i>, Torino, Einaudi, 1973.</p> <p>Seconda citazione: <i>Ibidem</i>, p. 10</p>
25	<p>Successive citazioni di un'opera Un'opera citata più volte nel testo sarà indicata la prima volta per esteso, in seguito con un'abbreviazione convenzionale, preferibilmente una parola importante del titolo, che renda perspicua la citazione seguita da una virgola e dall'abbreviazione cit.</p>	<p>Prima citazione: L. GAMBI, <i>Una geografia per la storia</i>, Torino, Einaudi, 1973.</p> <p>Seconda citazione: L. GAMBI, <i>Una geografia</i>, cit., pp. 67-70</p>
26	<p>Illustrazioni e didascalie Le figure devono avere un numero progressivo all'interno di ogni articolo e tale numero sarà richiamato nel testo. Alla fine della didascalia non va messo alcun segno di interpunzione. Se l'illustrazione rappresenta opere con autore e titolo, l'autore andrà all'inizio in tondo, il titolo dell'opera in corsivo seguito dall'indicazione fra parentesi della collocazione. La fonte dell'illustrazione sarà l'ultimo elemento della didascalia.</p>	<p>Esempio: Fig. 12. Maestro di Cellino Attanasio, <i>Madonna col Bambino</i> (L'Aquila, Museo Nazionale; foto Gabinetto fotografico nazionale)</p>
27	<p>Elenco delle abbreviazioni più comuni</p> <p>cit. = articolo o opera citata c. v. = carta ... verso c. r. = carta ... recto cap., capp. = capitolo, capitoli cfr. = confronta col., coll. = colonna, colonne fig., figg. = figura, figure f., ff. = foglio, fogli n., nn. = numero, numeri op. cit. = opera citata p., pp. = pagina, pagine part. = particolarmente tab. = tabella tav., tavv. = tavola, tavole</p>	
28	<p>Uso del maiuscolo e del minuscolo 1) idronimi, oronimi, pelagonimi e limnonimi, così come anche i nomi di edifici civili o religiosi vanno indicati con l'appellativo geografico o topografico con iniziale minuscola e l'identificativo proprio con iniziale maiuscola; in minuscolo andranno anche ordini e specie vegetali e animali.</p>	<p>Esempi: rio Santarellò, torrente Bevano, monte Bianco chiesa di San Giovanni, pieve del Tho, santuario della Madonna del Monte liceo scientifico Oriani, la provincia di Ravenna (intesa come territorio e non come istituzione)</p>

	<p>2) nomi propri di istituzioni, di enti pubblici o privati, di enti nazionali, territoriali o locali o di ufficio, così come quelli di partiti, associazioni e movimenti vanno indicati</p> <p>a) con l'iniziale maiuscola soltanto del primo vocabolo, sia che si tratti di un sostantivo sia di un aggettivo;</p> <p>b) con l'iniziale maiuscola se composti di un solo vocabolo</p> <p>3) nomi propri di edifici, monumenti, biblioteche, archivi vanno trattati come i nomi geografici e cioè con l'appellativo minuscolo e l'identificativo in maiuscolo</p> <p>4) nomi di movimenti, periodi storici, evi, secoli, decenni, mesi dell'anno, stagioni e giorni della settimana vanno indicati sempre in minuscolo; se però sono composti di una parte generica e di una specifica, la seconda andrà con iniziale maiuscola</p> <p>5) vanno inoltre sempre in minuscolo le indicazioni autore e autrice</p> <p>6) vanno indicati in minuscolo i punti cardinali, i nomi degli ordini religiosi, e gli etnonimi</p> <p>8) in minuscolo andranno anche tutti i titoli e le funzioni professionali, culturali, nobiliari, ecclesiastiche, appellativi religiosi</p> <p>9) in minuscolo vanno anche indicati i nomi delle discipline di insegnamento e le intitolazioni di cattedre</p> <p>10) in maiuscolo vanno indicati i nomi delle feste civili e religiose</p>	<p>lupo appenninico pino montano</p> <p>Stato pontificio, Repubblica cisalpina, Ministero dei trasporti, Ufficio tecnico comunale Comune di Russi, Regione Emilia Romagna (intesi come Istituzioni e non territorio)</p> <p>biblioteca Classense museo Nazionale</p> <p>risorgimento, fascismo, settembre, medioevo, rivoluzione francese età del Ferro</p> <p>come sostiene l'autore</p> <p>nord, sudest i francescani i bizantini, i veneziani</p> <p>sindaco, dottore, professore, presidente, direttore, assessore, papa, vescovo, la vita di san Francesco</p> <p>storia antica, paleografia e diplomazia</p> <p>festa della Repubblica, Natale, Pasqua</p>
29	<p>Unità di misura Le unità di lunghezza, capacità, peso, superficie vanno abbreviate senza l'uso del punto.</p>	<p>Cm 0,45 mq 8,2 km 10</p>